

## VareseNews

### Maroni: "Necessario andare da soli alle amministrative"

**Pubblicato:** Martedì 24 Gennaio 2012



«Credo sia giusto che alle prossime scadenze elettorali **la Lega si presenti da sola** e con **Umberto Bossi** come segretario». Parte da questa idea il **primo incontro di Roberto Maroni** dopo la **manifestazione in piazza Duomo**. Ed è il primo di un **tour** che lo vedrà partecipare, lui giura, «a tutti i 400 eventi ai quali sono stato invitato dopo l'incidente" che mi è capitato la scorsa settimana», il famoso "**divieto di parola** negli eventi pubblici leghisti" ritirato dopo il "**Maroni day**" al **Teatro di Varese**.

Ed è partito dunque da Somma Lombardo («città del mio primo comizio pubblico nel 1990») davanti al sindaco Guido Colombo, al segretario di sezione Bruno Specchiarelli e di circoscrizione Andrea Cassani e tutti i militanti di stretta osservanza maroniana, dopo la vittoria intascata al **consiglio federale di domenica in via Bellerio che ha dato il via libera alla nuova fase congressuale del partito**.

Dalla serata esce chiara **la volontà di Maroni di spingere per una nuova corsa in solitaria del partito**, e lo dice citando **Tradate e Cassano Magnago**, i due comuni in provincia che andranno presto al voto, ma soprattutto guardando a **Verona e a Flavio Tosi**, «un leghista che è rimasto sempre con il suo popolo e non si è mai montato la testa».

La strategia da seguire, l'ex ministro, la motiva con un riferimento alla situazione politica nazionale ma anche con un curioso escursus sul **significato dello slogan "barbari sognatori"** sventolato da Matteo Salvini sul palco del Duomo e scritto sulle sciarpe al collo di tanti militanti.

Lo sguardo al nazionale è rivolto al **Government Monti**, che Maroni definisce «il governo delle banche che ha cacciato Berlusconi per **spezzare l'asse del nord** e fare fuori la Lega che stava mettendo in pericolo i



poteri forti». Ma adesso che il Carroccio si trova

all'opposizione, quasi da sola, «la mia idea è che dobbiamo **approfittare di questa situazione per rafforzarci**, per tornare a dare **voce alla Lega dura e pura delle origini**» e questo significa «misurare la nostra forza e andare **da soli, senza compromessi** con altri partiti, così che ogni sindaco possa alzare la bandiera della Padania senza dover concedere contropartite». Una lotta da condurre «come barbari sognanti. Barbari come asterix e Obelix che combattono contro Roma, ma che non saranno sconfitti perché hanno un sogno e un progetto che dà la forza».

Perciò nessuno sconto sulle critiche alle liberalizzazioni («non è con i taxi e i notai che si risolvono i problemi») e a testa bassa «contro le tasse che colpiscono la Padania».

**Nella testa dell'ex ministro**, se la segreteria del partito deciderà di accettare, **sarà ai congressi di giugno e alle prossime elezioni amministrative** che «potrà partire la fase **nuova della Lega Nord**. Da sola, contro le banche e il sistema di potere che opprime il nord, per la Padania e un'europa dei popoli».

Qualche chiarimento l'ex ministro sembra però chiederlo ancora all'interno del partito. Lo fa tornando sugli **investimenti delle risorse economiche** e ancora una volta sui **fondi in Tanzania** sui quali si è aperta una polemica negli scorsi giorni. «Durante la manifestazione di domenica un giovane mi ha confidato che con rammarico si vedrà costretto a chiudere la sezione leghista del suo paese. E a me piange il cuore – ha spiegato Maroni – perché il partito le risorse le ha, ma devono essere usate per sostenere i militanti sul territorio e non in operazioni, sicuramente pulite, ma non in linea con l'etica della Lega».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it